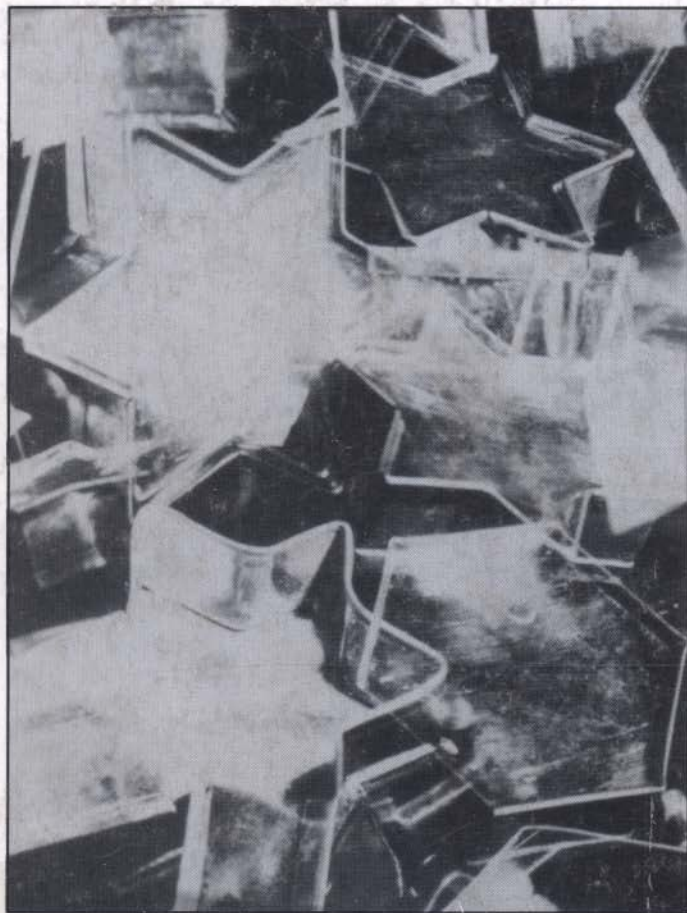
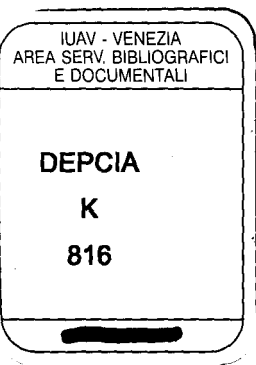


Massimo Negrotti
**CIBERNETICA
DEI SISTEMI SOCIALI**
Stabilità e mutamento



Franco Angeli

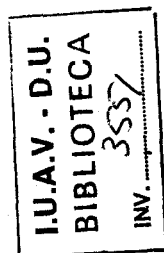


Massimo Negrotti

CIBERNETICA DEI SISTEMI SOCIALI

Stabilità e mutamento

46



Franco Angeli Editore

INDICE

1. Dalla relazione alla regolazione sociale	pag. 9
1. Livelli di concettualizzazione nelle teorie funzionalistiche e sistemiche	» 9
2. L'autoregolazione come modello e come scoperta empirica	» 13
2. Stadi e tipi di organizzazione del vivente e del sociale	» 18
1. Gli insiemi come categorie di analisi empirica	» 18
2. Condizioni e requisiti dell'analisi cibernetica	» 30
3. Aspetti della comunicazione operativa	» 40
3. La regolazione nelle concezioni sistemiche della società	» 51
1. L'organicismo e il procedimento analogico	» 51
2. Il concetto di equilibrio in H. Spencer e V. Pareto	» 54
3. L'autoregolazione sociale in H. Spencer	» 67
4. L'interpretazione cibernetica dei fatti sociali nell'opera di Norbert Wiener	» 76
5. Riferimenti cibernetici in T. Parsons	» 82
6. Prospettive di medio raggio	» 87
4. Analisi e sintesi dei ruoli cibernetici	» 92
1. Tecniche descrittive della regolazione sociale	» 92
2. Il modello generale dell'autoregolazione	» 99
3. L'osservazione	» 107
4. La decisione	» 114
5. L'azione	» 118
6. Controllo semplice e ad apprendimento	» 121
7. Efficienza, efficacia ed errori regolativi	» 124
8. Ulteriori prospettive di ricerca	» 128

L'esistenza di *loop* di autoregolazione è ormai un dato concretamente accertato in vari tipi di *sistemi* o *sotto-sistemi*. Dai meccanismi cellulari alle relazioni fra gli stati e ad essi interne, la realtà empirica mostra una forte unitarietà in tema di "logica" dell'auto-conservazione. Tuttavia, la pura e semplice trasposizione dei modelli wieneriani o ashbyiani alla fenomenologia sociale porta all'inevitabile conseguenza di una mera descrittività introduttiva poichè, qui come in pochi altri settori, l'autoregolazione ha da confrontarsi con l'aleatorietà, con i *sudden events*, con elevati gradi di varietà interna ed esterna, in una parola con la molteplicità di probabilità degli eventi che devono essere percepiti e regolati. Una revisione attenta dei ruoli cibernetici porta così ad isolare il nuovo e più esatto significato operativo e logico-operativo da assegnare alla *decisione* e al *controllo* all'interno di un sistema autoregolato.

Mentre il secondo gode ancora di tutte le caratteristiche operative che nella cibernetica classica erano affidate al "comparatore" di misure e/o stati del sistema, e la sua attività può essere meglio chiarita in quanto ruolo di coordinamento fra l'osservazione e l'azione attraverso il prelievo da repertori di risposte preordinate dei modelli di intervento più idonei, il primo, la decisione, appare in una luce nuova, priva, per definizione, di istanze ad essa superiori cui attingere modelli d'azione, o di tavole *look-up* da cui prelevare tali modelli. Il ruolo decisorio è, in effetti, al centro della nuova cibernetica per la sua collocazione ai confini del sistema (in senso logico) e nella sua funzione di raccordo creativo con l'ambiente. Questi ed altri aggiustamenti, o approfondimenti, della teoria cibernetica, si rivelano quanto mai fecondi per la fenomenologia sociale che presenta, sia nello spazio che nel tempo, una continua oscillazione fra la stabilità (regno del controllo) e il mutamento (regno della decisione).

Massimo Negrotti, nato nel 1944, è stato assistente ordinario di sociologia presso la Facoltà di magistero dell'Università di Parma e incaricato della stessa materia fino al 1979. Dal 1980 è straordinario di sociologia della conoscenza presso l'Università di Genova. Dal 1973 insegna inoltre metodologia delle scienze sociali presso la Scuola di perfezionamento in sociologia a Parma. Fra le sue opere principali sono *La regolazione sociale* (1973), *Sociologia dell'ambiente tecnico* (1975), *Uomini e calcolatori* (ed., 1979) e *La forma e il futuro: informatica e processi culturali* (ed. con D. Bertasio, 1982). Ha tenuto relazioni ufficiali a vari convegni e congressi, e conferenze presso varie università e centri culturali a Trento, Bologna, Modena, Ginevra, Torino e all'Università di California (Santa Barbara).